RELAZIONE
DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTE "EUGENIO BOEGAN"
NELL'ANNO 2004 (122°)

All'approvazione da parte dei soci nel corso dell'Assemblea ordinaria del giorno 9 marzo 2005.

ATTIVITA'

Dal libro delle relazioni e dalle note di alcuni soci risultano effettuate 446 uscite, con un calo del 9,8% rispetto al 2003 (494) Come sempre la maggior parte sono state fatte sul Carso triestino per scavi e ricerche di nuove cavità.

Nel dettaglio, risultano effettuate 341 uscite sul Carso, delle quali 242, pari al 54,3% del totale, per scavo (di cui un'ottantina solo alla Grotta Doria-Geodi), 18 sul Canin e 18 nel resto della regione. Abbiamo poi 21 uscite tra Veneto e Puglia, 36 nella vicina Slovenia e 4 in Croazia. Nostri soci hanno pure esplorato e rilevato alcune cavità della Spagna e della Grecia (8).

CARSO

Diversi, come sempre, i gruppi di scavo operanti sul Carso e che hanno portato a notevoli risultati.

Sono proseguiti i lavori alla grotta Doria-Geodi (3875VG-21VG); dopo aver spostato il materiale depositato negli scavi precedenti, si è scavato un pozzo di una decina di metri proprio all'imbocco del cunicolo scavato nel 2003, dove terminava la grotta, partendo praticamente dall'inizio.

Sono continuati gli scavi alla gotta Soffiante di Rupinpiccolo (1145VG), sospesi ad un certo punto per passare alla vicina Grotta Marcella (840VG), dopo che è stata accertata la comunicazione tra le due grotte.

Alla Grotta delle Gallerie (420VG) è continuata la ricerca della congiunzione con la sottostante grotta Martina (5640VG). Sempre in Val Rosandra, in collaborazione con il Debeljak, è stato aperto un nuovo ingresso del ramo Bertini alla Grotta delle Gallerie.

Lo scavo iniziato nel 2003 da un gruppo di giovani tra Basovizza e Gropada ha portato alla scoperta dell'Abisso IV di Gropada, profondo 136 metri e con uno sviluppo di 400.

Con una sessantina di uscite sono stati aperte e rilevate una mezza dozzina di nuove grotte; tra queste il Pozzo presso Repen (-42m con 27m di sviluppo). Oltre ad aver iniziato lo scavo di altre possibili grotte, è stata aperta una fessura alla 4678VG, portandone la profondità a 38 metri.

Numerose anche le uscite a scopo di allenamento. Su iniziativa poi di un gruppo di soci, al di fuori quindi della scuola, si è tenuto un corso rivolto ad una ventina di partecipanti, con lo scopo era di avvicinarli alla speleologia.

Complessivamente sono state 4 le grotte della Venezia Giulia da noi scoperte e presentate in catasto; visitate poi varie grotte alla ricerca di ulteriori prosecuzioni e per posizionamento con GPS, per un totale di 24 revisioni di schede catastali.

Vari gruppi C.A.I sono stati accompagnati alla Grotta Gualtiero (5730VG), all'Abisso di Trebiciano (17VG) e alla Grotta Doria. Appartenenti all'escursionismo giovanile di alcune sezioni del CAI del biveneto sono stati accompagnati alla Grotta Pocala (91VG), alla Grotta Ercole (7VG) e alla Grotta Doria. Inoltre alcuni studenti del collegio del Mondo Unito sono stati accompagnati alla Grotta Germoni (4429VG). Come ogni anno, è stata determinante la nostra collaborazione al Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G. e giunto alla sua quindicesima edizione.

FRIULI

Molte le uscite nel resto della regione, in particolare sul Canin, dove anche quest'anno si sono tenuti vari campi. Tra queste segnaliamo le esplorazioni alla grotta sotto la forcella sopra Punta Medon e al complesso Poviz-Findus (3138FR). Al Gortani (585FR) è stato superato il sifone del vecchio fondo, oltre il quale sono state scoperte nuove gallerie. Nel corso dell'uscita sono stati fatti dei prelievi di sangue da parte della consocia Stenner nell'ambito di una serie di studi fisiologici in ambiente ipogeo. Un'arrampicata è stata fatta al Fontanon del Sart (2302FR), nel tentativo di raggiungere una finestra situata nella volta della caverna. Sempre sul Canin varie uscite sono state necessarie per lavori di manutenzione al Bivacco DVP.

Altre uscite esplorative sono state fatte al Buse da Zoff e all'Abisso del M. Raut (339FR). Battute sono state fatte in zona Pradis, Torreano di Cividale, sul Piancavallo e sul Jof di Miezegnot. Sul Montasio e sul Jof di Chiusaforte sono state esplorate e rilevate numerose piccole cavità.

L'apporto dato al Catasto è stato di 19 nuovi rilievi e di 8 aggiornamenti.

ALTRE REGIONI ITALIANE

Sono continuate, per studi ed esplorazioni, le uscite al Bus de la Genziana e in altre grotte del Pian del Cansiglio, come all'Abisso del Col de la Rizza (con la risalita di alcuni camini e l'esplorazione e rilievo di nuovi rami)e al Bus de la Lum (153 FR); sempre sul Pian del Cansiglio abbiamo partecipato ad un campo Sul Col Cornier. Sempre in Veneto sono state fatte delle uscite al Bus del Prederadego ed in alcune grotte del Montello. Battute sono state fatte in zona Marmolada.

In Puglia sono state visitate la Grotta di S. Lucia e la Grotta Zaccaria.

SLOVENIA E CROAZIA

Molte le uscite nella vicina Slovenia, in particolar modo nella zona del Carso. Sono state visitate le Torri di Fernetti, la Voragine dei Corvi, gli Inghiottitoi di Coticina e di Ponikue di Sesana e tante altre; di molte è stato rifatto il rilievo. Uscite anche sull'altipiano della Bainsizza, come al Pomon Polne Lone. Diverse le uscite per le ricerche sulla flora e sulla fauna.

In Croazia, sulla catena del Velebit, è stato visitato l'inghiottitoio di Pejelarice; sempre in zona si è tenuta una campagna alla ricerca di nuove cavità.

ALTRA ATTIVITA' ALL'ESTERO

Nel mese di agosto un gruppo di nostri soci ha effettuato un'uscita alla Cueva di Vega Huerta, nel Parco Nazionale Covadonga sul Picos d'Europa in Spagna, raggiungendo la profondità di 850 metri e fermandosi, per mancanza di materiale, all'imbocco di un meandro di notevoli dimensioni.

Sono state inoltre visitate grotte dell'isola di Cefalonia e di Leucade (Grecia) per ricerche sulla fauna cavernicola.

CAVITA' ARTIFICIALI

E' continuata la ricerca di cavità risalenti alla I^ Guerra Mondiale, tra le quali segnaliamo il rilevamento di varie gallerie presso il Rifugio Corsi. E' continuato pure il lavoro di indagine, scavo e rilevamento nella zona del M. Hermada.

GROTTA GIGANTE

Con 67.681 visitatori, il 2004 ha visto, purtroppo, un ulteriore calo di presenze in Grotta Gigante pari allo 6,5% in meno rispetto al 2003 (con 72.395 visitatori) e le cui cause vanno ascritte al generale andamento negativo che ha interessato il turistico nella nostra regione.

Nei primi mesi del 2004 sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo centro accoglienza visitatori, completamente finanziato dalla Regione. Si è pertanto provveduto alla demolizione della vecchia biglietteria, e del museo, spostandola provvisoriamente all'ingresso alto. Accanto ad essa sono stati sistemati alcuni container abitativi per le esigenze delle guide.

Con un consulente del lavoro si è provveduto a chiarire le funzioni ed i contratti del personale della Grotta Gigante, sia per quello a tempo indeterminato che determinato. Contemporaneamente è stata contattata una ditta specializzata in sicurezza sul lavoro per una verifica delle relative problematiche.

Si sono avuti numerosi contatti con PROMOTRIESTE e con l'A.I.A.T., in particolare per quanto riguarda il "turismo scolastico". A questo proposito si sono contattate diverse agenzie di viaggio in varie regioni italiane per poter organizzare le visite alle scuole provenienti da più lontano e per le quali si rende necessario trovare un adeguato alloggio, cosa questa particolarmente difficile a Trieste. E' questo un problema che abbiamo girato all'A.I.A.T., anche se al momento non è di facile soluzione.

Come sempre si sono svolte le tradizionali manifestazioni della Befana e di Ferragosto. Uno spettacolo di luci e suoni si è tenuto in grotta ai primi di agosto, e ripetuto per più serate, con la presenza di 2000 spettatori. All'esterno dei chioschi gastronomici contribuivano all'intrattenimento del pubblico.

E' proseguita infine la distribuzione capillare dei nostri depliants pubblicitari e durante la stagione estiva è stata fatta una pubblicità radiofonica nei centri turistici della regione.

STUDI E RICERCHE

E' dal lontano 1979 che continuano i lavori di misura sulla consumazione carsica delle rocce carbonatiche. Per i dati finora raccolti, la stazione base per questi studi posta all'esterno della Grotta Gigante non ha eguali in nessuna parte del mondo. Le stesse misure vengono eseguite anche in un centinaio di stazioni poste sul Carso triestino ed in altre aree carsiche della regione, in particolare nella zona di Pradis.

Interessanti risultati si sono ottenuti nelle due stazioni sul colle di S.Giusto, all'Orto Lapidario. Cosa strana, vi è stata rilevata una consumazione minore rispetto a quelle poste sull'altipiano. In accordo con il Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università sono continuate le misure nell'area del parco del castello di Miramare.

E' stato infine sperimentato con esito più che soddisfacente un nuovo strumento micrometrico, che darà la possibilità di perfezionare ulteriormente queste misure e di evidenziare quelle anomalie talvolta riscontrate nel punto di lettura.

SPELEOBOTANICA

Le ricerche, che si protraggono ormai da quasi un trentennio, hanno riguardato, oltre che gli ipogei del Carso triestino e del contiguo territorio sloveno, anche quelli presenti nella fascia prealpina del Cividalese ed alpina delle Alpi Carniche e Giulie Orientali. Come in precedenza, è stata rivolta una particolare attenzione alle Felci.

Per quanto riguarda la ricerca sul Carso triestino, sono state esaminate, sotto l'aspetto speleobotanico, alcune cavità, quali pozzi, baratri ed antri, di recente assunzione nel Catasto o non ancora rilevate. Si sono "ripassate" altre, con occhio maggiormente indagatore ed alla luce della maggiore esperienza acquisita nel corso di questi ultimi anni. Particolarmente interessante appare la recente scoperta di *Dryopteris carthusiana* nel Riparo Marchesetti (413 VG), felce del tutto eccezionale sul Carso triestino. E' in corso di pubblicazione un contributo relativo sia a tale felce che all'ambiente cavernicolo in cui essa è ospitata. Un'altra interessante comparsa, in un paio di cavità dell'altipiano carsico, è quella relativa al vistoso *Polystichum setiferum*. Anche di questa felce, e dell'ipogeo in cui si sviluppa, è in fase di allestimento e di stampa un esauriente contributo. Particolare attenzione è stata pure rivolta ad alcune cavità - naturali, artificiali o adattate a scopi bellici - presenti nel complesso dei Monti Cocco ed Ermada, nel Carso nord-occidentale, nei pressi del confine di stato con la Slovenia.

Circa le altre zone della regione, vanno segnalate le indagini botaniche di cavità del Cividalese, nelle valli del Natisone, e di alcune notevoli risorgive del Gruppo del Canin. E' in fase d'avvio un'indagine di alcune grotte dell'Altipiano del Cansiglio, ancora poco conosciute o del tutto inedite sotto l'aspetto speleobotanico.

Sono continuati infine i rilievi e le ricerche negli ipogei della vicina Repubblica Slovena, come ad esempio nella Grotta del Fumo (Dimnice). Di quest'ultima è già in fase di avanzata stesura un contributo che mette in evidenza le particolarità floristiche nell'ambito della stratificazione vegetazionale che si sussegue sulle pareti del pittoresco e profondo pozzo d'accesso.

Alcuni recenti ritrovamenti, relativi ad altre cavità d'oltre confine, sono apparsi molto interessanti e perfettamente in accordo con le particolari condizioni climatiche cui sono soggette le relative stazioni vegetazionali.

RICERCHE FAUNISTICHE

Come ormai da lunga tradizione, oltre alla consueta attività in regione e nella vicina Slovenia, è stata condotta una fruttuosa campagna biospeleologica nelle isole di Cefalonia e di Leucade (Lefkas) in Grecia e nell'isola di Meleda (Mljet) in Croazia.

PUBBLICAZIONI

Nel 2004 è uscito il numero 39 di Atti e Memorie. Il ritardo della sua pubblicazione è stato compensato dalla sua consistenza (ben 164 pagine) e dagli interessanti studi che contiene: speleobotanica a cura di E.Polli, biospeleologia firmata da F.Gasparo, due studi di idrologia carsica rispettivamente di F.Gemiti e E.Merlak, mineralogia alla Grotta Savi, inquadramento storico della presenza di A.Schmidl a Trieste negli anni 1851-1852 ed infine uno studio geomorfologico sul carso cubano.

Oltre al Bollettino della Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante, che rappresenta ormai un punto fermo sulla meteorologia regionale, sono usciti due numeri di Progressione, il 48 ed il 49, rispettivamente di 104 e 96 pagine.

Nel numero 48 il ricordo del vecchio segretario della Boegan, Marcello Delise, è affidato ad alcuni suoi scritti e alla presentazione della nuova grotta a lui dedicata. Oltre poi alla descrizione di alcune grotte esplorate in Carso, in Friuli ed in Cile, troviamo una relazione su di una piena nella forra di Pradis ed un progetto per la valorizzazione del patrimonio archeologico nelle Stufe di S.Calogero in Sicilia.

Del numero 49 segnaliamo la discesa a –1500 al Ceki 2 e le notizie sulle novità legislative per l'attività speleologica in Slovenia.

E' uscito infine il catalogo della mostra "120 anni in grotta", storia della Commissione Grotte dal 1883 al 2003. Il volume di 120 pagine, tutte a colori, è stato molto richiesto ed apprezzato.

Soci della Commissione hanno illustrato l'attività svolta anche su altre riviste locali, nazionali e internazionali. Segnaliamo, fra le altre, la Rivista Mensile del CAI (Forti), Alpi Giulie (Barocchi, Diqual, Forti, Guidi, Galli, Privileggi, Zorn), Speleologia (Guidi, Perotti), e poi Mondo Sotterraneo, Speleological Abstracts, Acta Carsologica, La Gazzetta dello Speleologo, Tutto CAT, Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia e CNSA Notizie. Un grande lavoro, di cui dobbiamo essere grati a questi nostri soci.

BIBLIOGRAFIA, STORIOGRAFIA, FOLKLORE

Sono proseguite le ricerche archivistiche sull'approvvigionamento d'acqua nella Trieste ottocentesca, mentre continua l'implementazione degli archivi bibliografici. E' in avanzata fase il riordino del materiale storico sulla Grotta Gigante.

CONVEGNI, CONGRESSI, ATTIVITA' DIVULGATIVA

Molti soci hanno partecipato alle manifestazioni speleologiche. Siamo stati a Frasassi per l'annuale incontro degli speleo italiani, dove abbiamo allestito uno stand espositivo con i pannelli della mostra sui 120 anni, stand molto visitato ed apprezzato. Fra le altre manifestazioni a cui siamo stati presenti ricordiamo la cerimonia tenutasi a Udine per il 100° anno della rivista Mondo Sotterraneo e l'inaugurazione della mostra tenutasi a Trieste per il cinquantenario del Gruppo Speleogico S.Giusto

ARCHIVIO FOTOGRAFICO,BIBLIOTECA

Grazie all'enorme lavoro svolto dal nostro socio Scrigna non si è fermato il riordino dell'ingente materiale fotografico in nostro possesso, arricchitosi ulteriormente grazie alle donazioni di vecchi soci (Pezzolato, Cosmini) ed ex soci (Marini). Alla fine del 2004 l'archivio si compone di 51 album con complessive 4750 fotografie, tutte catalogate in un data base e consultabili sui PC della sala soci del Catasto Grotte.

E' proseguita pure la catalogazione della biblioteca. Sono stati inseriti nell'apposito database i dati riguardanti un migliaio di libri, di circa 4.500 riviste per un totale di 370 testate, di oltre 2000 titoli di miscellanea, di 370 tra tesi e manoscritti, di 270 atti di congressi e di 140 voci presenti nell'emeroteca. Si è provveduto infine all'acquisto di un ulteriore armadio per completare la sistemazione delle riviste.

SCUOLA DI SPELEOLOGIA "CARLO FINOCCHIARO"

Dal 5/11 al 6/12/2004 si è tenuto regolarmente il corso di introduzione alla speleologia, con 10 allievi. I nostri istruttori hanno inoltre partecipato a numerose iniziative speleologiche, sia in veste di istruttori che di semplici accompagnatori.

Con un notevole impegno logistico è stato organizzato il 38° Corso Nazionale di perfezionamento tecnico per Istruttori Nazionali di Speleologia, con la partecipazione di 20 istruttori, dal 30/7 al 8/8/2004.

In seno alla S.A.G. abbiamo collaborato ad escursioni del gruppo Tutela Montano, degli escursionisti e del gruppo giovanile

Presenti come sempre, sia in veste di istruttori che di allievi, ai vari corsi per l'aggiornamento o per la specializzazione dei quadri

Infine anche quest'anno siamo stati presenti alle assemblee degli Istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia.

STAZIONE METEOROLOGICA

Durante il 2004 la stazione ha continuato a funzionare regolarmente nonostante l'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo centro accoglienza visitatori. Si è provveduto, con l'inizio del lavori del cantiere, a mettere in sicurezza la capanna meteorologica in modo da poter proseguire la raccolta dei dati senza alcuna interruzione.

Con la costruzione del nuovo centro accoglienza visitatori, inoltre, la stazione godrà di un opportuno ampliamento ed ammodernamento in quanto nuovi spazi saranno messi a disposizione della stessa.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla stazione, come di consueto la collaborazione con la stampa ed i media locali è stata il motivo principale di visibilità del lavoro svolto. E' proseguita inoltre la collaborazione scientifica con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISMAR Trieste) per la stesura del bollettino annuale ed il controllo e l'archiviazione informatica dei dati raccolti.

L'altra proficua collaborazione instaurata alcuni anni fa con l'Unione Meteorologica del Friuli Venezia Giulia ha portato nel corso del 2004 alla partenza del "Progetto Carsiana" consistente nella creazione di una rete di stazioni microclimatiche all'interno dell'omonimo giardino botanico di Sgonico per lo studio climatologico delle doline e dei pozzi carsici.

Il progetto, finanziato dalla Provincia di Trieste, ha visto la Commissione Grotte tra i partner principali impegnati nei lavori di allestimento degli strumenti. Davide Crevatin e Renato R. Colucci si sono occupati della sistemazione dei sensori all'interno del pozzo di 40 m che si apre sul fondo della dolina, coadiuvati dai tecnici dell'OSMER-ARPA, del CNR e dell'UMFVG che si sono occupati all'esterno dell'interfacciamento e del cablaggio di tutti i sensori. L'inaugurazione è

avvenuta il 26 maggio 2004 alla presenza di tutti i rappresentanti degli enti che hanno partecipato alla realizzazione del progetto.

CATASTO

Il Catasto Regionale delle Grotte del Friuli Venezia Giulia è stato operativo con continuità anche dopo la scadenza della convenzione con la Direzione della Pianificazione Territoriale della Regione FVG, ritardo dovuto a problematiche interne alla Regione. Ciò ha fatto mancare il finanziamento per il periodo dal 20 settembre alla fine dell'anno.

Durante tutto l'anno, e con notevole frequenza, il Catasto ha collaborato con Dipartimenti universitari, con studi geologici, liberi professionisti e tecnici del territorio, oltre a fornire l'usuale servizio di consultazione agli speleologi dei vari gruppi grotte regionali e non, impegnati in campagne di studio, di ricerca o di semplice visitazione delle cavità regionali. Per agevolare questo servizio, nella sala soci della Commissione è stato allestito un nuovo punto di consultazione attrezzato con un nuovo computer dotato di tutti i programmi necessari a consultare le schede dati ed i rilievi nonché a visualizzare gli ingressi delle cavità sulla Carta Tecnica Regionale 1:5.000.

Sono continuate le collaborazioni con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste per l'aggiornamento dell'Atlante Forestale e con il Gruppo di coordinamento cartografico provinciale per il pronto intervento, sotto la supervisione dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. E' proseguita la campagna di rilevamento con GPS degli ingressi delle cavità in collaborazione con i funzionari regionali: a tale scopo è stata acquistata una macchina fotografica digitale che permetterà di inserire nel data base le foto degli ingressi. Il Catasto ha anche collaborato alla redazione della nuova Carta dei sentieri del Carso in scala 1:25.000 che uscirà per le edizioni Tabacco.

E' stato ulteriormente aggiornato e modificato il nuovo software per la gestione del Catasto ed assieme ad una nuova versione del programma è stato consegnato ai Gruppi Grotte regionali un DVD contenente la parte dei rilievi di cui è iniziata l'informatizzazione.

I gruppi grotte regionali hanno contribuito come di consueto ad aumentare le conoscenze sul patrimonio speleologico regionale. Nell'anno sono state, infatti, presentate per l'inserimento 126 nuove cavità, delle quali 26 ubicate nella Venezia Giulia (Province di Gorizia e Trieste) e 100 nel Friuli (Province di Pordenone ed Udine).

Sono state inoltre presentate dagli speleologi 93 schede di revisione di cavità già censite. Di queste 38 sono relative a revisioni eseguite in Friuli e 55 a revisioni di grotte ubicate nella Venezia Giulia. Gran parte di queste revisioni riguardano il posizionamento delle cavità sulla C.T.R., che viene ora sempre più spesso effettuato dei gruppi mediante GPS.

Il relatore
Franco Besenghi

Il Presidente
Alessio Fabbricatorei